

BRIXIA FORUM: IL RILANCIO PRENDE FORMA CON SPONSOR E NUOVE PROGETTUALITÀ



Passare dall'orlo del baratro ad un 2018 che fa rima con rilancio. È sicuramente un autunno dai risvolti positivi quello che sta vivendo la Fiera di Brescia.

La struttura di via Caprera, che nel 2016 sembrava prossima al tracollo, tra conti in rosso, padiglione chiuso dal 2014 e rischio di dover portare i libri contabili in tribunale, è passata a contemplare un orizzonte di speranza, grazie ad una proficua serie di rapporti con sponsor e partner di vario tipo.

Un primo segnale positivo lo aveva dato la Camera di commercio di Brescia (guidata dal presidente Giuseppe Ambrosi), che ha staccato un assegno da 7,5 milioni di euro per puntellare i conti piuttosto malandati dell'Ente fiera. Poi sono intervenuti gli imprenditori, che si sono assunti l'onere di gestire il padiglione. Dopo 12 mesi, diciamo così, di

prova, Brixia Forum (così è stata ribattezzato il polo fieristico cittadino), può passare alla "fase 2", ora sostenuta da un main sponsor come Azimut, che verserà 100mila euro all'anno per 36 mesi. Accanto al gruppo bancario agiranno poi 23 partner, che contribuiranno con 10mila euro annui.

Sul fronte della gestione sarà impegnata Pro Brixia (ovvero

IL RITORNO
DI EXA
È POSSIBILE
MA IN UNA CHIAVE
ATTUALIZZATA
CHE COINVOLGA
ANCHE NUOVI
ATTORI

un'agenzia speciale della CdC), che punta al futuro guardando... al passato, nell'ottica di riportare in fiera, sia pur fortemente rivisitati, alcuni marchi storici. È il caso di Exa, che - come sottolineato con forza da Giovanna Prandini, presidente di Pro Brixia - non sarà un remake di quello che era. Si pensa, semmai, ad una formula innovativa, che coinvolga la Fondazione Uomo natura ambiente, Slowfood e Coldiretti, per affiancare alla storica vetrina sulle armi anche agricoltura, birdwatching, biodiversità ed altro ancora. Su questo fronte stanno lavorando anche l'Aib e le università cittadine, con l'obiettivo di concretizzare il progetto nell'autunno del 2018. Casomai la rassegna fosse baciata dal successo, nulla vieta di tornare ad ipotizzare un nuovo progetto Exa.

Tornando sempre ai "marchi che furono", con la storica Made in Steel saldamente a Milano, l'ipotesi più probabile - se ne sta già ragionando con Siderweb - è quella di creare un appuntamento differente da dedicare all'acciaio, mantenendo come orizzonte temporale sempre il 2018.

Parlando di quanto è già nero su bianco, in un 2018 che parla di spazi espositivi già occupati al 70%, dovrebbero tornare Expo Sicuramente, con l'arrivo poi di Blu Nautilus, Expo elettronica ed una fiera del benessere.

Il domani della fiera di Brescia quindi, forte anche di due contratti di rete siglati con Montichiari e con le fiere della Lombardia orientale, appare di nuovo sereno. Il lavoro è tanto, ma finalmente c'è un progetto vero cui appigliarsi, per non fare mai più naufragio. ■



Parlando di quanto è già nero su bianco, in un 2018 che parla di spazi espositivi già occupati al 70 per cento, dovrebbero tornare Expo Sicuramente, con l'arrivo poi di Blu Nautilus, Expo elettronica ed una fiera dedicata al benessere.